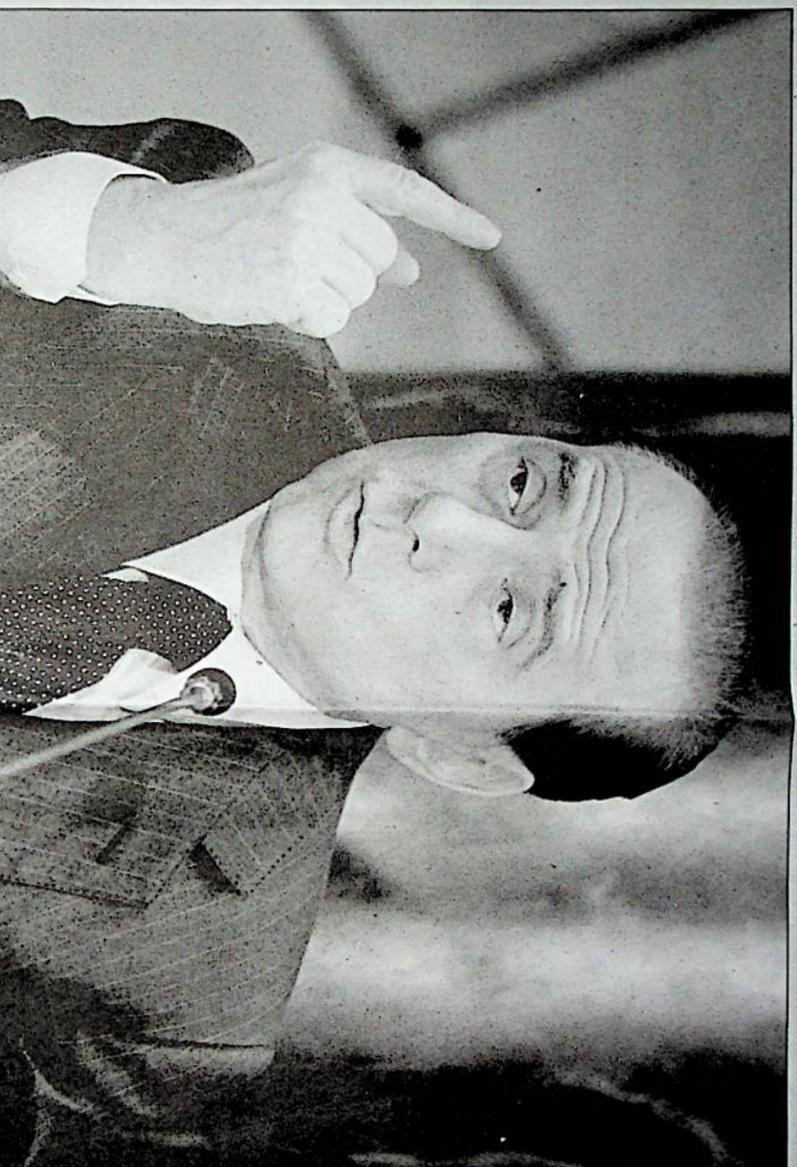


# Lunga intervista all'emittente satellitare Al Jazeera del premier, che assicura: nessun problema tra Italia e Libia **Berlusconi: «La satira non sia irrispettosa»** «Quelle vignette hanno nociuto ai sentimenti dei fedeli e noi non possiamo che condannarle»

IL CAVALLIERE parla agli arabi. Attraverso l'emittente Al Jazeera il presidente del Consiglio italiano si rivolge al pubblico musulmano e spiega che il rispetto reciproco, l'amicizia fra i popoli e la tolleranza sono le basi per la convivenza civile e il fondamento per un domani fatto di pace, giustizia e benessere. «La satira non deve essere irrispettosa», ha detto il premier. Nel breve passaggio dell'intervista, il premier ha condannato la pubblicazione delle caricature che offendono il profeta Maometto e secondo la tradizione dell'arabo che doppiava l'intervista, ha detto che «non si devono offendere gli altri attraverso le caricature».

Berlusconi ha affermato che quelle vignette hanno nuociono ai sentimenti dei fedeli e noi non possiamo che condannarle. «In occidente - ha aggiunto - abbiamo la libertà di fare satira sulla religione e anche sul Papa», ma non possiamo avere la stessa libertà di azione nei confronti di altre religioni. Poi ha aggiunto che «non c'è altro modo per costruire un futuro di benessere, di giustizia per



tutti che rispettarsi a vicenda, che conoscersi di più e, conoscendosi di più, si può capire come il fondamento di tutti noi è un fondamento sempre di bontà, di moderazione, di aspirazione all'amicizia e alla comprensione tra i popoli».

**Nel pomeriggio il premier ha incontrato a Palazzo Chigi il segretario generale dell'Alleanza atlantica Scheffer**  
**«Maggiore collaborazione tra Nato e Ue»**

Paesi non si è verificato e non c'è, ancora oggi, nessun problema». Una notizia importante alla luce di quanto accaduto venerdì sera a Bengasi dopo l'ondata di sdegno e di violenza nel mondo islamico per la pubblicazione delle vignette

raffiguranti Maometto-kamkazz sulla stampa danese e dopo l'infelice exploit dell'ex ministro per le Riforme istituzionali Calderoli, che ha mostrato in televisione una maglietta che riproduceva le caricature danesi, considerate blasfeme e offensive.

Nel corso di un incontro avvenuto ieri a palazzo Chigi con il segretario generale dell'Alleanza atlantica Jap de Hoop Scheffer, in visita a Roma nell'ambito delle celebrazioni del 40° anniversario dell'insediamento nella capitale del Collegio di Difesa della Nato, il presidente del Consiglio ha invece sottolineato che l'alleanza atlantica riveste «un ruolo centrale» nella politica estera italiana. Berlusconi, si legge in una nota, ha espresso il proprio apprezzamento per l'importante attività di formazione strategica svolta dal Collegio, che gestisce corsi per gli ufficiali e i funzionari dell'Organizzazione. Il segretario generale ha sottolineato «il bilancio positivo della riunione informale dei ministri della difesa della Nato, svoltasi a Taormina il 9 e 10 febbraio». In particolare, ha «manifestato soddi-

sfiducia all'emittente araba Al Jazeera nella quale ha ribadito che non esistono perfino per gli italiani in Libia e ha invitato arabi e cristiani a conoscersi meglio per costruire insieme un futuro di pace

de. Quella nave l'Europa l'avrebbe abbandonata. Per chi?». La risposta che dà Pera nasce dal problema dell'isolazionismo euro-poco, dall'incapacità di capire che in una regione lontana, sia essa africana o asiatica o mediorientale, «può accadere qualcosa che ci accende un pericolo per la nostra società». Alla radice di questa incomprendenza vi è, per Pera, una sorta di decadenza spirituale che affonda le radici nell'impe-

questa crisi «è devastante». Il presidente del Senato cita la più volte Papa Ratzinger e attacca frontalmente il relativismo: «Non possiamo confrontarci con nessuno se in partenza sosteniamo che non c'è nessuna verità, da affermare, nessun valore da preferire, nessun principio che valga la pena di essere difeso». L'Eu-

## Pera è intervenuto sulla crisi di identità spirituale: «Neanche le Chiese date alla fiamme sembrano risvegliarci» «Affermiamo i nostri valori o l'Europa scomparirà» Il presidente del Senato all'American University of Rome: «Abbiamo principi che sono validi per tutti»

«TRA Europa e Stati Uniti si sta producendo qualcosa di simile a una deriva geopolitica dei continenti. Ciascuno sembra andare per conto proprio, in direzioni diverse». Marcello Pera è intervenuto ieri all'American University of Rome sul tema «L'Europa a un bivio» e ha tracciato un quadro generale dei rapporti Usa-Europa e soprattutto della crisi di identità politica e spirituale del Vecchio continente rispetto alle nuove sfide e ai nuovi problemi internazionali. «Neanche i recentissimi attacchi alle nostre ambasciate e ai nostri consolati, l'uccisione di nostri sacerdoti sembrano in grado di svegliare l'Europa». Nel corso della conferenza Pera ha insistito in particolare sul distacco tra Europa e Usa fin al termine della guerra fredda e anche dopo. «Europa e America ha spiegato - si sentivano parte di una stessa area, comunità, civiltà, vale a dire l'Occidente. Non a caso allora l'Occidente era definito anche "modo libero". Oggi non è più così» e si è accennato a questo distacco a subito dopo l'11 settembre perché quel giorno «è emersa una minaccia completamente nuova per tutti noi», e da allora,

nonostante i proclami il vecchio continente ha anzitutto a mostrare ostilità, a introdurre scollature, posizioni giuridiche e politiche, a vagheggiare una inconfondibile "terza via" a nascondersi dietro lo scudo del consiglio di sicurezza dell'Onu, e alla fine a lasciare sola l'America. Già pochi mesi dopo l'attacco non eravamo più tutti americani, non eravamo più tutti occidentali sulla stessa nave in balla delle on-

de. Quella nave l'Europa l'avrebbe abbandonata. Per chi?». La risposta che dà Pera nasce dal problema dell'isolazionismo euro-poco, dall'incapacità di capire che in una regione lontana, sia essa africana o asiatica o mediorientale, «può accadere qualcosa che ci accende un pericolo per la nostra società». Alla radice di questa incomprendenza vi è, per Pera, una sorta di decadenza spirituale che affonda le radici nell'impe-

ropa non può essere se stessa se non intende affermare e promuovere quei valori senza la quale essa neppure esisterebbe. Se non tornerà a capire che i suoi principi sono validi per tutti, perché diano dignità e ospitalità a tutti, essa diventerà irrilevante sulla scena mondiale», e se quel giorno arriverà «avremo perso tutti perché la nostra grande civiltà si sarà trasferita altrove».

## LE REAZIONI L'Unione critica: «Si fomenta l'odio»



Roberto Calderoli, ministro della Difesa. «L'Europa è un problema mondiale che si chiama guerra santa ma da tutto l'Islam».

L'EX ministro Roberto Calderoli «ha sbagliato» ad indossare quella maglietta, ma è anche vero che di fronte ai fanatismi non possiamo genufletterci, «la prudenza senza la fermezza è una resa». È un passo di un'intervista che il presidente del Senato Marcello Pera ha dato al *Corriere Della Sera* e che ha scatenato le reazioni del centrosinistra.

«Dispiace dover rilevare come la seconda carica dello Stato persiste nel rimarcare la necessità di contropartire una identità cristiana forte, per lui sinonimo di Occidente, all'Islam - ha commentato Rizzo - Posizioni del genere, oltre ad essere storicamente risibili, finiscono con l'esserci sempre più inibiscono anche il dialogo con i settori più moderati del mondo islamico, impedendo di fatto il confronto tra civiltà». «Lo scenario più probabile, se si persegue su questa via - ha aggiunto Rizzo - potrebbe rivelarsi proprio quello di essere trascinati in una guerra santa globale dagli esiti imprevedibili, ma certamente catastrofici. Forse sarebbe il caso procedere ad un supplemento d'istruttoria e ad un'analisi ponderata, scrova da interessi elettorali, prima di avventurarsi in strade senza ritorno, come le reazioni violente ed esecrabili alle vignette sull'Islam - conclude Rizzo - stanno purtroppo dimostrando».

«Nessun incontro tra Marcello Pera e Benedetto XVI»  
«In merito alla notizia pubblicata dal Tempo il presidente del Senato ha appreso con sorpresa di aver avuto recenti incontri riservati con Sua Santità Benedetto XVI. E con ancora maggiore sorpresa ha appreso che avrebbe parlato al Papa di sondaggi elettorali. Le due circostanze non hanno alcun fondamento».

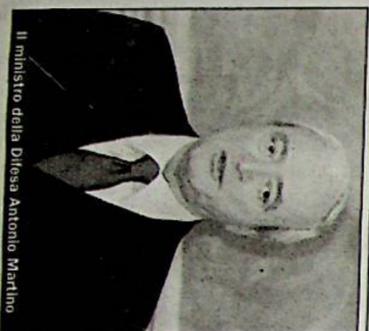
**Maria Antonietta Calabrò portavoce del Presidente del Senato**

«Nessun incontro tra Marcello Pera e Benedetto XVI»  
«In merito alla notizia pubblicata dal Tempo il presidente del Senato ha appreso con sorpresa di aver avuto recenti incontri riservati con Sua Santità Benedetto XVI. E con ancora maggiore sorpresa ha appreso che avrebbe parlato al Papa di sondaggi elettorali. Le due circostanze non hanno alcun fondamento».

**Maria Antonietta Calabrò portavoce del Presidente del Senato**

## IL MINISTRO MARTINO ALLA NATO DEFENSE COLLEGE «Il sud del Mediterraneo necessario per la sicurezza»

di AUGUSTO PARBONI



I PAESI del sud del Mediterraneo sono fondamentali per la sicurezza dell'Italia e di tutta l'Europa. E non solo. Importanti anche l'ingresso nell'Alleanza dei paesi che si sono liberati dal comunismo. È il ministro della Difesa Antonio Martino a parlare durante la cerimonia per i quarant'anni del trasferimento a Roma della Nato Defense College alla Cecchiognia, in presenza del presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi e del segretario generale della Nato

Jap Hoop Scheffer. Un incontro tra le alte cariche istituzionali e i sottosegretari come la sicurezza delle democrazie occidentali di costruire un comune sistema difensivo «a misura di pace». «L'Europa deve essere un continente - ha detto il capo del centro - lungimirante ed efficace».

Quanto ai rapporti con il sud del Mediterraneo, il ministro ha dichiarato che la Libia «è un paese importantissimo, noi ne abbiamo voluto coinvolgerlo nel dialogo mediterraneo della Nato. Ci sono tuttavia difficoltà, come è sempre stato per il nostro rapporto con Gheddafi».

Non è mancata neanche una nota di merito al Consiglio Nato-Russia, un organismo consistente di grande rilevanza, «che aumenta le possibilità di conoscenza reciproca e che obbliga nuove prospettive di cooperazione per consolidare la sicurezza». E ancora: «Le minacce alla stabilità e alla pace persistono e anzi negli ultimi tempi sembrano essere accresciute. La cooperazione Nato-Russia in questo ambito è certamente una grande importanza». L'obiettivo è quindi quello di combattere con sempre più determinazione

il terrorismo, che il ministro della Difesa definisce «l' nemico sanguinario che minaccia e colpisce ovunque nel mondo».

E proprio sul terrorismo è intervenuto anche il capo dello Stato, che non ha esitato a ricordare come «di fronte alle minacce globali del nostro tempo la Nato si è dimostrata capace di reagire efficacemente. Le sfide rappresentate dal moltiplicarsi delle aree di crisi, dalla proliferazione delle armi di distruzione di massa, sollecitano interventi multipli e complementari».



Il sindaco di Roma Veltroni con gli ambasciatori arabi

## Veltroni incontra gli ambasciatori

di DANIELE DI MARIO  
OCCORRE rispetto reciproco, affinché l'Italia e il Medio Oriente possano rappresentare un crogiolo di culture in grado di promuovere il dialogo e la conoscenza tra i popoli. Questa la ricetta che il sindaco di Roma Walter Veltroni ha concordato con gli ambasciatori dei Paesi della Lega Araba per risolvere la crisi scaturita a causa della maglietta con la vignette satiriche su Maometto sloggiate su Martini dall'ormai ex ministro Calderoli. Veltroni ha ricevuto ieri a pranzo in Campidoglio i rappresentanti diplomatici islamici per cercare di stampare gli animi e per poter avanzare il dialogo con i Paesi musulmani, pur non ritenendo di pretendere il rispetto per la cultura occidentale.

Nella conferenza stampa di rito, Veltroni, affiancato dall'ambasciatore dell'Alleanza atlantica Jap de Hoop Scheffer, ha ribadito la necessità di non parlare di civiltà, in quanto «esiste una sola civiltà, quella umana, caratterizzata da tante culture che hanno fatto la storia del mondo». Nel corso della colloquio di lavoro, cordata col ministro Fini, è durata circa un'ora. Veltroni ha ribadito l'assoluta necessità di lavorare «per il rispetto reciproco tra le diverse culture, perché l'Islam non è Bin Laden e l'Occidente non è la satira contro Maometto». Rispettare, non tolleranza, in quan-